

Ennesimo colpo in via dell'Arcoveggio

Tabaccaio rapinato «Nella morsa del crimine»

Caravelli a pagina 7



Rapina in tabaccheria La rabbia del titolare: «Ha puntato la pistola contro mio fratello»

Matteo Salvati gestisce il negozio di via dell'Arcoveggio da circa 20 anni
La polizia ha acquisito i filmati delle telecamere di videosorveglianza
«Qui è diventato impossibile lavorare, noi pensiamo di chiudere»

di **Chiara Caravelli**

Un normale giovedì di settembre. Via dell'Arcoveggio. Sono circa le 13.30 quando un uomo con il volto coperto fa irruzione nella tabaccheria dei fratelli Matteo e Nicola Salvati. «Ha aspettato che uscissero tutti i clienti – racconta Matteo – poi è entrato puntando la pistola alla tempia di mio fratello. Gli ha detto 'dammi tutti i soldi o ti ammazzo'. Si è diretto prima su una cassa, poi sull'altra, ha preso tutto l'incasso fino a quel momento della giornata, circa duemila euro, poi se ne è andato. Nel giro di una manciata di secondi, mio fratello ha perso le sue tracce». L'episodio è accaduto lo scorso 21 settembre, nella tabaccheria dei fratelli Salvati, in via dell'Arcoveggio 5.

«Io ero uscito – continua – per andare a pranzo, in negozio era rimasto solo Nicola. Quando mi

ha chiamato per raccontarmi cos'era successo sono corso indietro. Ho avuto paura». Il malvivente è entrato da solo, poche parole, l'arma, poi la fuga. I fratelli Salvati hanno sporto denuncia alla polizia, che ha già acquisito i filmati delle telecamere di videosorveglianza al fine di risalire all'identità del rapinatore.

«Il problema – sottolinea l'esercente – è strutturale. Con il passare degli anni, lavorare in questa zona è diventato insostenibile. Tra furti, spaccate, effrazioni notturne, scippi e rapine non si può più stare tranquilli. Le persone anziane spesso hanno paura a uscire di casa. Portare avanti un'attività in questa zona sta diventando sempre più tosta». Per la tabaccheria dei fratelli Salvati si tratta della terza rapina a mano armata in vent'anni di attività. Le prime due, a distanza di

pochi anni l'una dall'altra, sono avvenute poco dopo l'apertura dell'attività.

«Il bottino – spiega il titolare della tabaccheria – è sempre stato bene o male lo stesso. Forse nel secondo episodio la cifra è stata più alta perché entrarono di sabato pomeriggio dopo una giornata dove avevamo guadagnato abbastanza. Ricordo che in quell'occasione rubarono anche tutti i gratta e vinci. L'ultima rapina, però, è stata diversa dalle altre due perché chi è entra-



Peso: 33-1%, 39-63%

to, ha agito da solo, non aveva complici. Mio fratello ha avuto paura anche perché in negozio era rimasta una cliente. In questi casi non hai solo la tua responsabilità, ma anche quella degli altri».

Una situazione che rischia, dopo vent'anni, di far chiudere una delle tante attività di via dell'Arcoveggio. «Ci stiamo pensando – conclude Matteo – perché lavorare così non ha più senso. Non è normale che per guadagnarsi da vivere bisogna ri-

schiare la vita. Negli anni abbiamo chiesto che la zona fosse maggiormente presidiata, ma non è cambiato molto. Ormai abbiamo perso la speranza che le cose possano cambiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Furti, scippi e spaccate notturne: in questa zona il crimine dilaga Servono soluzioni»

Bimbo caduto dalla bici

IL PICCOLO STA MEGLIO



Fuori dalla Rianimazione
Spostato in Pediatria

Il piccolo di quattro anni che mercoledì scorso è stato protagonista di un brutto incidente mentre era in sella alla sua bicicletta, ora sta meglio. Dopo essere stato ricoverato per due giorni in Rianimazione, le sue condizioni sono migliorate ed è stato quindi trasferito nel reparto di Pediatria. Secondo una prima ricostruzione, il bimbo, che si trovava in viale Zagabria nel quartiere San Donato insieme ai genitori, avrebbe fatto tutto da solo. Dopo aver perso il controllo del mezzo, è caduto a terra battendo con ogni probabilità violentemente la testa a terra. Immediato l'intervento degli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza e un'automedica: il piccolo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore in codice di massima gravità, per poi essere ricoverato nel reparto di Rianimazione in codice di massima gravità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Salvati, titolare della tabaccheria insieme a suo fratello Nicola



Peso: 33-1%, 39-63%